

Micaela Tirinzoni

CORIANDOLI DI SETA

poesie e immagini

L'autrice ringrazia Claudio Cassinotti per la prefazione, Marta Locatelli per la postfazione, Sasà Donadio per lo studio e la realizzazione dell'immagine di copertina, Giovanni Pacchiana per le fotografie scattate in Terra del Fuoco e Patagonia.

In copertina: arte digitale di Sasà Donadio

© 2013 Micaela Tirinzoni

www.micaelatirinzoni.blogspot.it

Realizzazione editoriale MARNA
www.marna.it

ISBN 978-88-7203-610-5

© Editrice Velar 2013
24020 Gorle (Bg)

Stampa: Cattaneo Paolo Grafiche s.r.l. - Oggiono - Lecco
Officine grafiche di Annone Brianza (Lc)

*A Leda e Cesare
A Diamante Beatrice e Paolo*

*«Rinuncia al tuo potere di attrarmi
e io rinuncerò alla mia volontà di seguirti.»*

William Shakespeare

PREFAZIONE

Appena terminata la lettura di quest'opera, che mi era stata inviata per posta elettronica, mi sono venute alla mente le parole di Oscar Wilde: *«La bellezza è una forma del genio, anzi, è superiore al genio in quanto non richiede commento.»*

È proprio vero, mi sono detto, queste poesie parlano da sole. Sono decisamente più "mature" di quelle, già a me molto gradite, di *Rami nascosti*.

A distanza di poche ore ho ricevuto un nuovo messaggio di Micaela Tirinzoni in cui mi chiedeva di preparare una presentazione per il volumetto; sono stato preso da sentimenti contrapposti. Come è possibile commentare ciò che non ha bisogno di commento?

Nello stesso tempo, le emozioni provate durante la lettura meritavano di essere condivise, visto che proprio l'autrice mi offriva l'opportunità e l'onore di farlo.

Ho deciso di accettare e di suggerire qualche spunto ai fortunati lettori:

– la poesia di Micaela Tirinzoni travalica “l’ordine costituito” delle regole grammaticali, in particolare con l’utilizzo ostinato delle lettere minuscole, per avvicinarsi alla vita di tutti i giorni e alla frenesia delle attività quotidiane, ma anche per indicare velatamente la piccolezza umana di fronte al mistero e alla bellezza del creato;

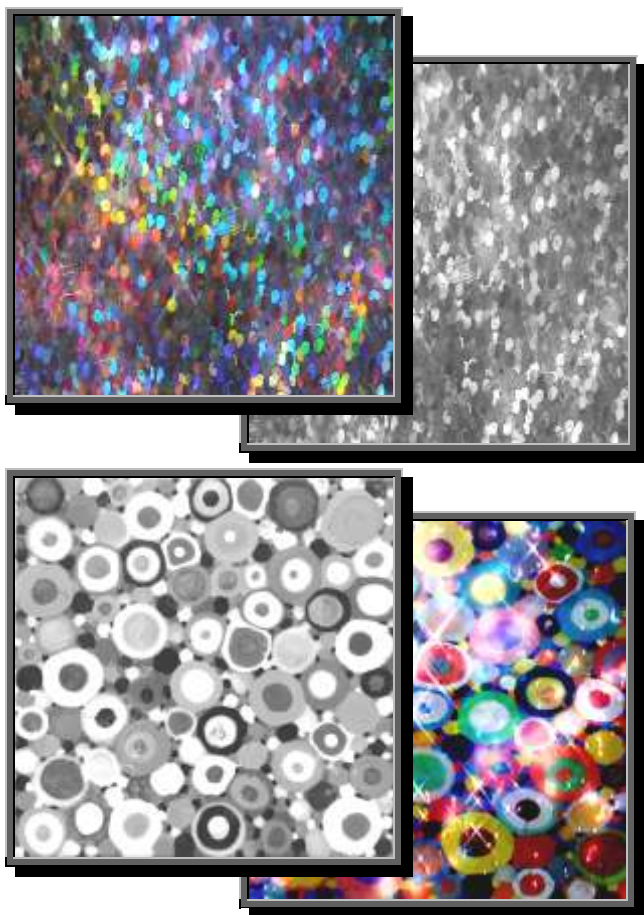
– il richiamo ai mezzi moderni di comunicazione (Internet, chat) è testimonianza che la ricerca dell’essenza della vita, compito della poesia, trascende le epoche e le tecnologie per rimanere sempre di attualità;

– il ricorso a tante parole straniere (c’è anche un micro componimento tutto in tedesco: *la vita, l’amore, la donna*) rimanda all’universalità dei valori della poesia e alla necessità di fondere tutte le culture in un unico “afflato” di sentimenti;

– i colori dell’anima vogliono emergere a tutti i costi e le immagini che l’autrice sceglie per accompagnare le sue liriche ne sono il completamento;

– si ha quasi l'impressione che da parte sua ci sia una certa apparente ingenuità nell'osservare il mondo e ciò in cui siamo chiamati a vivere: *«se l'estate è così assurdamente bella / sarà merito dell'autunno / e dell'inverno / che l'hanno preceduta?»* ma in realtà la profondità della lirica e la semplicità sono estremi che si toccano; lo si nota molto bene nei grandi poeti e come recitano le parole della poetessa che prediligo, Emily Dickinson: *«Per un istante d'estasi / Noi paghiamo in angoscia / Una misura esatta e trepidante, / proporzionata all'estasi.»*

Claudio Cassinotti



PRESENTAZIONE

Le cose belle non nascono per caso. Nemmeno quelle semplici e profonde. Pare che sgorgino dall'anima senza passaggi intermedi, ma non sempre è così. Affiorano dopo la tempesta della sofferenza, della malattia, oppure a seguito di una circostanza allegra, nella calma che assimila un'emozione, nella percezione di qualcosa che ha lasciato un segno. Poi sopraggiunge lo studio, la verifica e anche il gioco con le parole: schizzi che si trasformano in sottili ricami, immagini che prendono corpo attraverso il flusso dei pensieri nella lingua, italiana o straniera che sia, in cui esso avviene.

Le poesie di questa raccolta portano un'impronta di ciò che abita la mia mente, ma ritraggono anche quanto ho avuto la possibilità di osservare a distanza, con occhi a volte stupiti e altre disincantati, nel reale e nel virtuale. Mi permetto licenze

importanti, discutibili; abbandono l'uso di ogni lettera maiuscola, tranne che per l'iniziale del *Natale (Christmas)*; elimino i punti, a indicare continuità tra vita terrena e ultraterrena, ma non gli altri segni di punteggiatura, a segnare le pause o gli interrogativi della nostra esistenza. Le «*brevi perifrasi / che si sfaldano in coriandoli di seta*» sono considerazioni, tristi o liete, comuni all'esperienza umana, che mi auguro possano diventare limpidi e colorati riverberi per chi, con mia gratitudine, vorrà leggere i testi che seguono e guardare le fotografie che li accostano.

L'autrice

coriandoli di seta

sogno londese¹

prati di lavanda
sperperano profumi e cori
in un'immensa distesa di archi
accarezzati dal soffio del tuo vento

una minuta libellula
dispiega le ali
nel lilla di confine
tra terra e cielo

girandola lieve e indomita
di un acquietato albeggiare
in provenza

¹ *NdA: di La Londe Les Maures, paese francese gemellato con Galbiate.*

